
Campagna di vaccinazione anti COVID-19 nelle aziende Lombarde



Regione Lombardia

DG Welfare

Disciplinare

Il presente disciplinare integra il documento “Principi generali e requisiti per consentire in sicurezza l’estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende produttive lombarde” Allegato 1 parte integrante della dgr XI/4401 del 10/03/2021, il cui rispetto resta vincolante ed i principi relativi al “Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all’attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro” - e alle relative “Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro” – sottoscritto il 6 aprile.

Premessa

L'estensione della campagna vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid 19 in favore delle Aziende produttive è iniziativa di tutela della salute pubblica e si configura quale opportunità ulteriore rispetto all'offerta vaccinale organizzata dal SSR.

La vaccinazione organizzata dai Datori di lavoro, come precisato dal piano nazionale, può procedere indipendentemente dall'età dei lavoratori.

L'ATS di riferimento condivide con le Associazioni di categoria le modalità più appropriate per l'organizzazione dell'attività vaccinale, nel rispetto delle indicazioni nazionali e regionali e compatibilmente con la disponibilità dei vaccini, scegliendo tra due possibili opzioni:

1. Gestione di linee vaccinali all'interno dei Centri massivi organizzati dal SSR,
2. Gestione di attività vaccinale all'interno dei luoghi di lavoro con locali idonei per la somministrazione del vaccino che rispettino i requisiti minimi definiti nel paragrafo 2 "*Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti SARS-COV-2/Covid 19 nei luoghi di lavoro*".

In entrambe le opzioni organizzative di cui sopra, si auspica la stipula di rapporti di collaborazione interaziendali, diretti o per il tramite delle Associazioni di categoria, al fine di consentire anche alle Imprese di minori dimensioni di partecipare all'iniziativa di cui al presente Discipinare.

L'ATS di riferimento, per il tramite del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, può effettuare controlli sullo stato dei luoghi, sui requisiti essenziali e sulla correttezza delle procedure adottate per l'effettuazione dell'attività vaccinale.

I Datori di Lavoro possono aderire alla campagna vaccinale, con il supporto o sotto il coordinamento delle Associazioni di categoria, di riferimento, sviluppando il piano aziendale di adesione alla campagna vaccinale anti Covid-19 nelle aziende destinati alla somministrazione in favore delle lavoratrici e dei lavoratori che ne abbiano fatto volontariamente richiesta, nel rispetto delle *Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro* e dei requisiti definiti nel presente disciplinare.

I piani aziendali sono proposti dai datori di lavoro, anche per il tramite delle rispettive Associazioni di categoria, all'Azienda Sanitaria di riferimento territoriale, nel pieno rispetto delle Indicazioni ad interim.

Nell'elaborazione dei piani aziendali, i datori di lavoro assicurano il confronto con il Comitato, per l'applicazione e la verifica delle regole contenute nel Protocollo del 6 aprile 2021.

In fase di prima attuazione, anche in considerazione dell'avanzata fase di realizzazione del piano vaccinale nella Regione Lombardia e della attuale previsione di consegna di vaccini dalla Struttura Commissariale Nazionale, è possibile prevedere l'avvio sperimentale di alcune iniziative anche in previsione della probabile necessità di organizzare attività vaccinale di richiamo nella prossima stagione autunno-invernale.

Fermo restando quanto indicato in Allegato 1 della dgr n XI/4401/2021, ed in particolare al paragrafo **PRESUPPOSTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**, si evidenzia che:

- ✓ La sottoscrizione da parte dell'Associazione di categoria del protocollo d'intesa "Protocollo per la partecipazione delle aziende produttive lombarde alla campagna vaccinale anti SARS-COV-2/Covid-19" è presupposto utile a creare un canale di interazione diretto ed efficace con l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di riferimento e a facilitare l'adesione dell'Azienda associata alla campagna vaccinale anti-covid19 a favore dei cittadini che operano sul territorio regionale, sia nei Centri vaccinali massivi sia presso i luoghi di lavoro.
Le aziende non associate possono parimenti attivare in autonomia i punti vaccinali anti SARS-COV-2/Covid 19, a condizione che rispettino i criteri e i requisiti previsti dal presente disciplinare.
- ✓ L'attività vaccinale di cui ai punti precedenti è rivolta a tutti i cittadini, titolari e/o lavoratori, a prescindere dal luogo di residenza/domicilio e dalla tipologia di contratto applicato, che operano nell'azienda aderente od anche appartenenti ad altre aziende che operano presso quest'ultima (es. lavoratori che prestano stabilmente servizio per l'azienda utilizzatrice, manutentori, cooperative di servizio, ...), previo accordo fra le parti.
- ✓ La partecipazione delle aziende lombarde alla campagna vaccinale anti SARS-COV-2/Covid-19 può avvenire, con oneri in carico alle stesse aziende, secondo le due seguenti modalità:
 1. L'Azienda, attraverso le rispettive Associazioni di categoria, concorda con l'ATS di riferimento in quale Centro vaccinale massivo poter disporre di linee vaccinali aggiuntive, beneficiando dell'organizzazione logistica del Centro e previo accordo con la Struttura che gestisce il Centro stesso per l'utilizzo di servizi comuni, quali, a titolo indicativo e non esaustivo, il servizio di accoglienza, di gestione del soggetto vaccinato in caso di comparsa di reazioni avverse, di pulizia degli ambienti e di gestione dei rifiuti. Tali linee aggiuntive saranno dedicate alle vaccinazioni dei lavoratori che a diverso titolo operano nell'ambito delle singole Aziende, attraverso sistemi di prenotazione concordati con ATS e con la Struttura che gestisce il centro vaccinale e secondo modalità indicate nei punti successivi.
 2. L'Azienda che intende attivare la campagna di vaccinazione all'interno delle proprie sedi lavorative deve disporre di struttura organizzativa e logistica adeguata alla realizzazione della campagna vaccinale, in conformità ai requisiti previsti dai "**Principi generali e requisiti per consentire in sicurezza l'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende produttive lombarde**" di cui all'Allegato 1 alla DGR XI/4401/2021, nonché di locali idonei per la somministrazione del vaccino che rispettino i requisiti minimi definiti nel paragrafo 2 "**Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti SARS-COV-2/Covid 19 nei luoghi di lavoro**". In fase di prima attuazione, il limite minimo di vaccinazioni giornaliere che devono essere assicurate all'interno di un sito realizzato in una sede lavorativa viene fissato in 250 somministrazioni/die.
L'azienda che non dispone di adeguata struttura organizzativa e logistica può accedere ad strutture, previ accordi interaziendali con Strutture che si dovessero

rendere disponibili, direttamente o per il tramite della propria Associazione di categoria.

- ✓ L'Azienda/Associazione di categoria che intende organizzare l'attività vaccinale ne dà comunicazione alla ATS territorialmente competente compilando il **PIANO AZIENDALE DI ADESIONE ALLA CAMPAGNA VACCINALE ANTI COVID-19** (di cui al "Documento tecnico" approvato dalla Conferenza delle Regioni e PP.AA. nella seduta del 20 maggio)

- ✓ L'ATS, ricevuti i Piani aziendali, provvede a:
 - programmare una verifica del rispetto dei requisiti necessari per le sedi lavorative destinate alla campagna vaccinale;
 - rendere disponibile l'accesso a specifici materiali informativi, predisposti a livello nazionale e regionale;
 - profilare il personale che opera presso il PUNTO STRAORDINARIO DI VACCINAZIONE ANTI SARS-COV-2/Covid 19 NEI LUOGHI DI LAVORO all'utilizzo di SIAVR;
 - predisporre quanto necessario per la fornitura dei vaccini, nell'ambito della disponibilità complessiva degli stessi.

Fermo restando quanto indicato in Allegato 1 della dgr n XI/4401/2021, ed in particolare al paragrafo *MODALITÀ DI REALIZZAZIONE*, si evidenzia che:

Per lo svolgimento della campagna di vaccinazione, l'azienda deve individuare il medico responsabile dell'organizzazione e della gestione dell'attività vaccinale (di seguito medico).

1. Modalità di prenotazione

La raccolta delle adesioni volontarie dei cittadini lavoratori e/o titolari alla campagna vaccinale è realizzata dal medico che si avvale della struttura organizzativa (ufficio risorse umane, sistemi informativi intraziendali, ...) di cui dispone l'azienda, anche attraverso il coinvolgimento degli attori della sicurezza e nel rispetto della normativa sulla Privacy.

La prenotazione può avvenire sia attraverso la realizzazione da parte dell'Azienda/Associazione di apposita piattaforma informatica, sia acquisendo nominativi, codici fiscali, numero di tessera sanitaria e numeri di telefono degli aderenti ed invio di tali elenchi ad ATS per il caricamento degli stessi su specifiche agende aziendali del sistema di prenotazione regionale, con successiva possibilità di prenotazione da parte del singolo cittadino aderente.

2. Modalità di esecuzione e di registrazione

I medici coinvolti nell'attività vaccinale illustrano ai lavoratori che si sottopongono alla vaccinazione i contenuti dell'informativa ministeriale, raccolgono l'anamnesi del soggetto e acquisiscono il consenso, utilizzando la modulistica di cui al documento "Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti SARS-COV-2/Covid 19 nei luoghi di lavoro".

Il medico, nel rispetto delle vigenti disposizioni per la tutela della riservatezza dei dati personali, assicura la registrazione delle vaccinazioni eseguite mediante gli strumenti informatici che sono messi a disposizione dell'azienda da parte del Servizio Sanitario Regionale.

Il medico ha cura di somministrare tutte le dosi fornite, senza alcuno spreco. A contenimento delle potenziali eccedenze di dosi di vaccino che nell'occasione della campagna vaccinale si possono determinare a causa della mancata presentazione estemporanea di lavoratori, nonché a salvaguardia del più alto grado di adesione, possono essere somministrate le dosi eccedenti ai lavoratori di altre aziende con cui l'aderente intrattiene contratti, – quali, a titolo di esempio, per la manutenzione, per la somministrazione pasti e/o cooperative di servizio - previo accordo tra le aziende e l'adempimento da parte di queste ultime delle specifiche attività informative ai propri lavoratori per l'adesione volontaria.

Il medico accede alla piattaforma ISS che presenta materiale tecnico e moduli formativi specifici.

3. Fornitura dei vaccini

La fornitura dei vaccini è assicurata dal Servizio Sanitario Regionale secondo modalità concordate con il medico responsabile, compatibilmente con le dosi disponibili e sulla base del numero di lavoratori da vaccinare comunicati dal medico.